



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Provincia di OLBIA-TEMPIO

Comune di ARZACHENA

Vincolo idrogeologico

(Art. 1, 12, 13 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

ESCLUSIONE VINCOLO

Relazione Generale

Redatto da:

Responsabile Settore Tecnico e Cartografico:

Dott.ssa Nadia Brigaglia

Collaboratori:

Dott.ssa Virdis Sabina

Dott.ssa Mattu Maria Giovanna

Il Direttore del Servizio
(Art. 30 c.4 LR 31/98)

Dr.ssa Simonetta Brigaglia

Premessa

La presente relazione ha per oggetto l'analisi del territorio comunale di Arzachena ai fini dell'individuazione dei terreni da escludere dal vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267.

Le aree per le quali si propone la revisione del Vincolo sono esclusivamente quelle interessate da forte antropizzazione e nelle quali allo stato attuale è presente esclusivamente edificato residenziale.

Il Vincolo Idrogeologico ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania con il presente atto, avvia la procedura di esclusione del vincolo idrogeologico.

1. Quadro normativo

Il 30 dicembre 1923 viene promulgato il Regio decreto legge n.3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", noto anche come legge Serpieri o Legge Forestale.

Il Regio Decreto rivolge particolare attenzione alla protezione, soprattutto dei territori montani, dal dissesto idrogeologico, e si pone come principale strumento applicativo di prevenzione e difesa del suolo attraverso un regime autorizzatorio per la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica lavorazione. Regola inoltre, mediante l'applicazione delle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), la gestione dei boschi, dei pascoli e dei seminativi ricadenti in aree vincolate.

La norma assegna agli "Ispettorati forestali", in Sardegna attualmente Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali, precisi compiti tecnici connessi alla valutazione sulle aree da sottoporre e/o esonerare dal vincolo idrogeologico e sulle aree vincolate da sottoporre a "trasformazione o cambio di coltura" nonché la vigilanza in genere applicazione anche delle prescrizioni fornite dalla PMPF.

Le PMPF, dettate dall'art. 19 del R.D. 1126/1926 *"Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani"*, contengono le prescrizioni atte ad evitare danni all'assetto idrogeologico. In particolare stabiliscono le modalità di utilizzo dei boschi, le norme per l'esercizio dei pascoli, le modalità di soppressione dei cespugli aventi funzioni protettive, le modalità di dissodamento dei terreni nudi e le modalità di lavorazione delle colture agrarie. Le vigenti PMPF, uniche per tutto il territorio sardo, sono state approvate con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 3022/3 del 31 marzo 2021.

Tale prescrizioni costituiscono lo strumento di riferimento necessario ed indispensabile per la buona gestione dei territori vincolati ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

Sono stati presi in esame inoltre ai fini del presente lavoro il Piano di Assetto Idrogeologico regionale, adottato e approvato con D.G.R. n. 54/33 del 30/12/2004, limitatamente alle aree a pericolosità H4, H3, H2 e a rischio R4, R3, R2 ed è entrato in vigore con Decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 3 del 21/02/2006 e la Deliberazione della G.R. n. 37/15 del 30/07/2009 recante "Atto di indirizzo applicativo dell'art 9 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

2. Descrizione del Comune in cui ricadono le aree urbanizzate da escludere dal vincolo idrogeologico

Il territorio comunale di Arzachena ha una estensione di circa 230 km², con uno sviluppo lineare della fascia costiera di circa 88 km e comprende, oltre il centro abitato di Arzachena, le frazioni di Cannigione, La Conia, Abbiadori, Porto Cervo, Liscia di Vacca, nonché i borghi di Pulicinu, Baja Sardinia, Farina, Pevero, Monticanaglia, Santa Teresina, Padula d'Izzana (Cudacciolu).

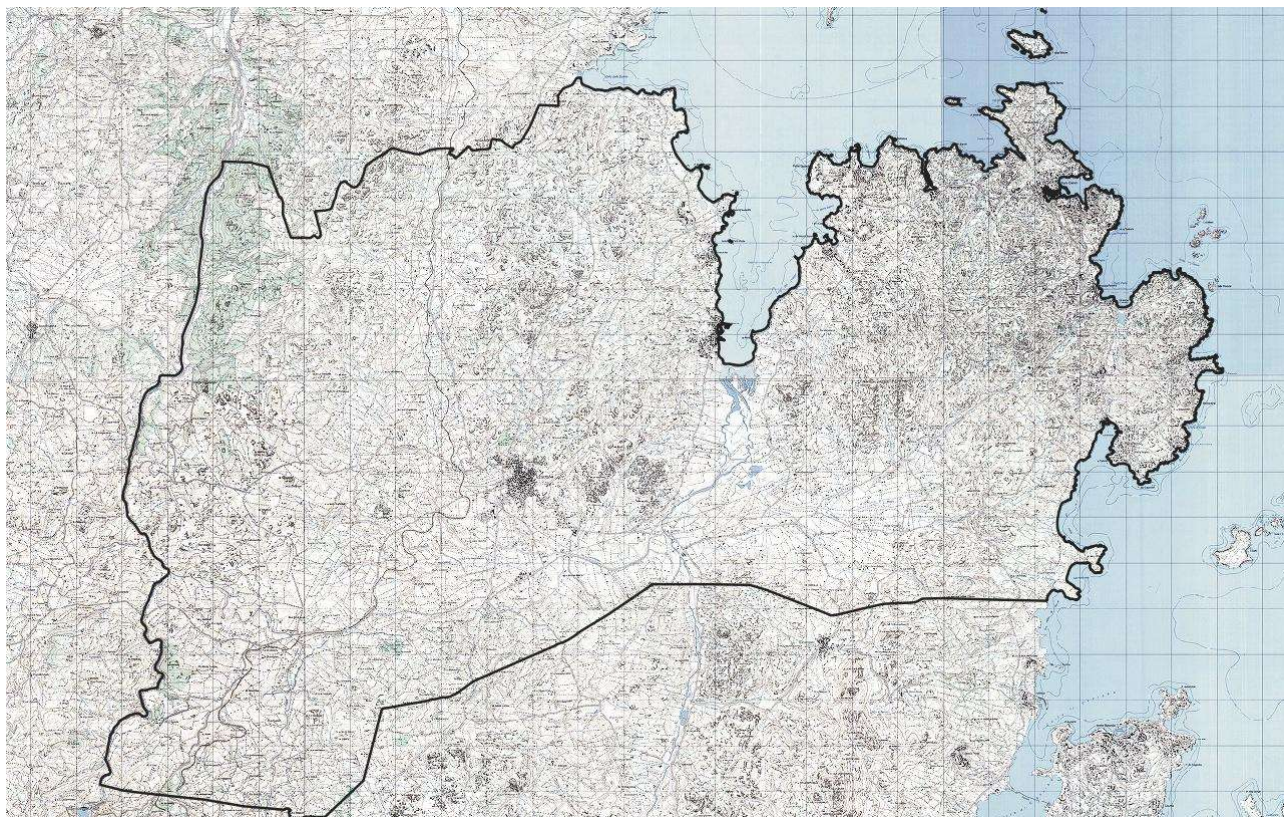


Figura 1. Limiti amministrativi del Comune di Arzachena su cartografia IGM

L'organizzazione del sistema insediativo è costituita da:

- il nucleo di Arzachena che rappresenta l'area urbana più consolidata e dove risiede principalmente la popolazione residente;
- la formazione urbana lineare di Cannigione e La Conia che rappresentano aree in bilico tra il loro essere insediamento urbano (più evidente per Cannigione) e insediamento turistico (più evidente per La Conia);
- i nuclei costieri di origine rurale a valenza urbana, caratterizzati dalla presenza di una struttura insediativa consolidata e di servizi a carattere non esclusivamente stagionale (Abbiadori, Liscia di Vacca);
- i nuclei residenziali di matrice rurale (Pulicinu Monticanaglia, Santa Teresina, Farina, Pantogia) localizzati lungo la direttrice est – ovest (SP 59) e sud-nord (SP 59bis) in parte caratterizzati da insediamenti turistici, in parte serbatoi residenziali a servizio della Costa Smeralda, in parte nuclei urbani;
- gli insediamenti turistici costieri a valenza esclusivamente stagionale (Porto Cervo, Poltu Quatu);
- l'insediamento sparso, strutturato in piccoli nuclei, presente sia in forma diffusa di periurbanizzazione, sia come insediamento sparso di stazzi nell'area collinare, organizzato per piccoli nuclei di stazzi o singoli stazzi. In particolare gli stazzi, localizzati principalmente nell'entroterra, costituiscono un'espressione tipica dell'insediamento gallurese, isolati o in aggregazioni discontinue, rappresentavano gli elementi cardine del vecchio sistema economico

della regione, con il doppio ruolo di cellula abitativa elementare e di unità economica funzionale dell'intera maglia territoriale. Infatti lo stazzo è fortemente connesso all'intero podere, che in alcuni casi coinvolge centinaia di ettari, dove si incentrano attività economiche primarie, influenzandone la conformazione tipologico-architettonica, con dotazione di attrezzature e servizi che consentivano alle famiglie in esso residenti una notevole autonomia funzionale.

3. Descrizione dei vincoli

Dei 23.000 ha di superficie del Comune di Arzachena, ben 7627 ha sono sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23. Ossia circa il 33% del territorio Comunale.

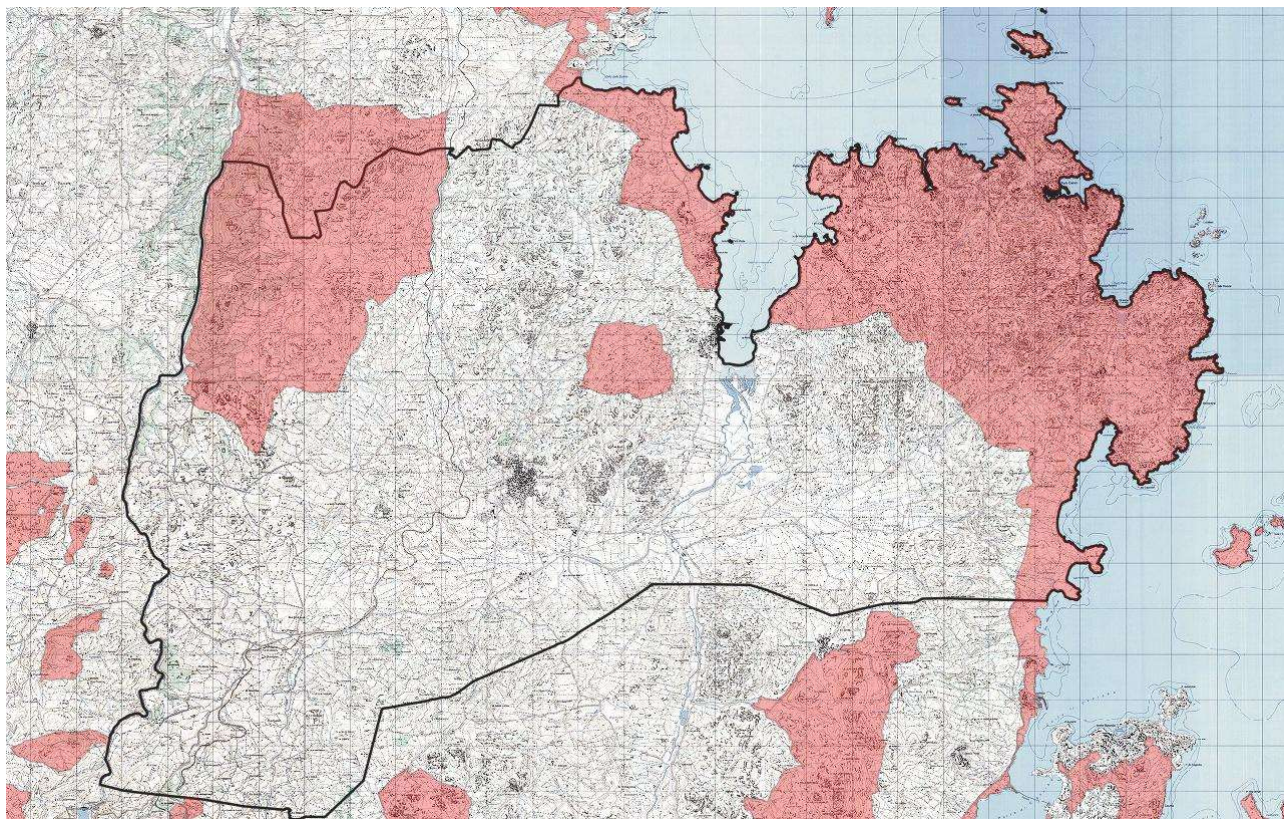


Figura 2. In rosso delimitazione aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23. In nero i limiti comunali.

4. Motivi di revisione del vincolo idrogeologico

Come premesso le aree per le quale si propone la revisione del Vincolo sono esclusivamente quelle interessate da forte antropizzazione, nelle quali allo stato attuale sono presenti esclusivamente lottizzazioni ed edificato residenziali.

Dette aree sono fortemente trasformate, pertanto non si ritiene opportuno che per la realizzazione di piccole opere, quali locali accessori, pertinenze, verande o piccoli ampliamenti, sia all'attualità necessario esprimere ancora pareri o rilasciare autorizzazioni ai sensi degli art. 20 o 21 del RD 1126/26.

In tali contesti infatti sono molteplici le istanze che pervengono ogni anno per l'esecuzione di piccoli interventi edilizi, in gran parte assolutamente ininfluenti sull'assetto idrogeologico del territorio. L'istruttoria di tali pratiche comporta per le amministrazioni e uffici competenti un aggravio di lavoro.

In considerazione di quanto sopra si manifesta la scarsa utilità del mantenimento del vincolo idrogeologico, posto ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923, su aree ormai urbanizzate su cui è impossibile operare la tutela del suolo con gli strumenti legislativi e tecnico – forestali previsti dalle

norme in vigore in materia di tutela idrogeologica e nelle quali è ormai necessario provvedere alla tutela esclusivamente sotto gli aspetti urbanistici e paesaggistici.

5. Metodologia adottata

Trattandosi di aree completamente urbanizzate e pertanto profondamente trasformate dal punto di vista sia territoriale che vegetazionale, si è tralasciato l'utilizzo di un metodo analitico (es. metodo Corine) per la valutazione del rischio di erosione del suolo.

La procedura utilizzata per individuare le aree per le quali si propone l'esclusione dal vincolo è quella di seguito riportata:

Il metodo adottato è stata la perimetrazione, all'interno della delimitazione del vincolo idrogeologico, delle aree fortemente urbanizzate del Comune di Arzachena, mediante editing a video su base raster Ortofoto Google satellite 2016-2024 mediante supporto QGIS.

Per il tracciamento della perimetrazione è stata seguita la linea dei mappali catastali ed incluse esclusivamente le particelle interessate da almeno un fabbricato o in minima parte aree da pertinenze con destinazione a giardino o manufatti quali tettoie parcheggio, piscine, capi sportivi o simili.

Da tale perimetrazione sono state escluse le aree ricadenti in zona a pericolosità frana Hg2, Hg3 ed Hg4. Sono state escluse altresì le aree ricadenti in zona Agricola (E) e zona H di particolare pregio naturalistico, del vigente Piano di Fabbricazione del Comune di Arzachena.

Per esigenze grafiche e per la necessità di includere mappali catastali interi, risultano interessate dalla perimetrazione piccole porzioni di aree Hg2 del PAI e piccole porzioni di Aree H, comunque costituenti meno del 50% del mappale edificato.

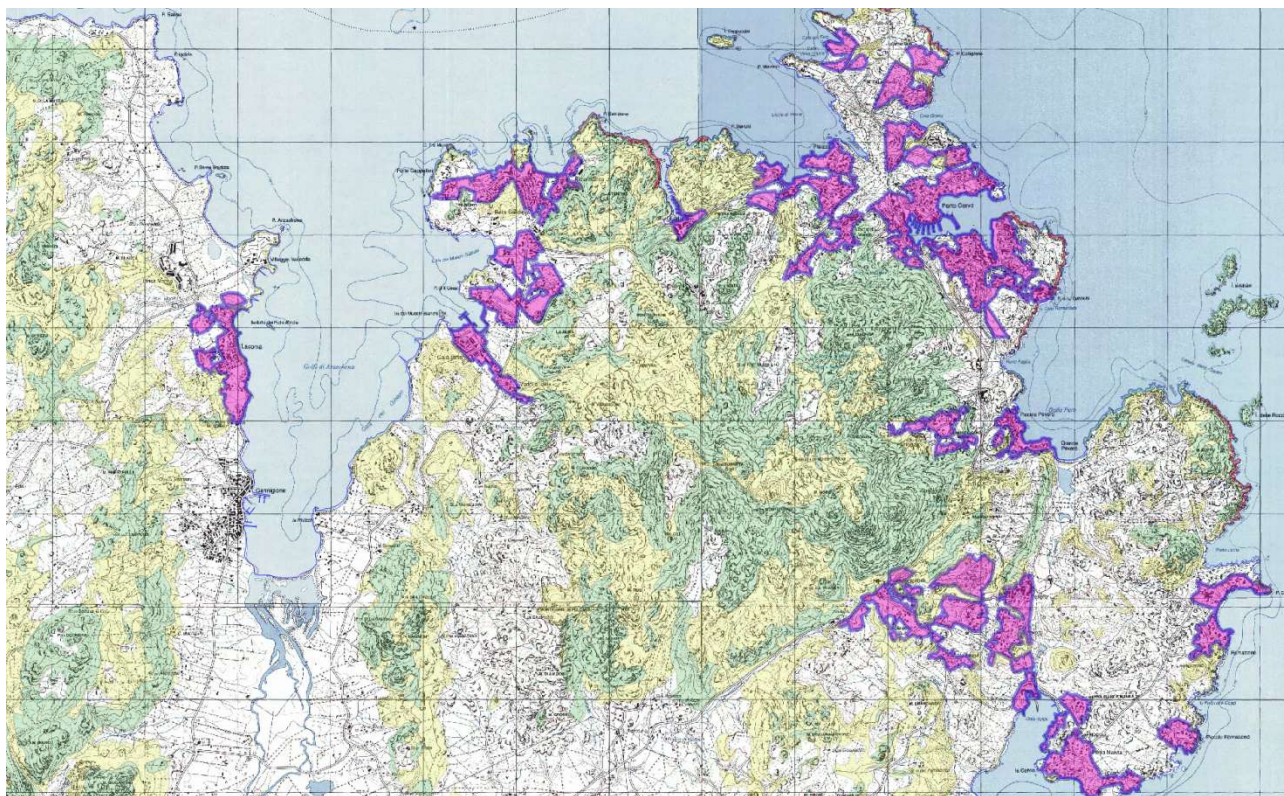


Figura 3. In giallo Aree a pericolo Frana Hg2, in verde Hg3 e in rosso Hg4. In magenta le aree individuate per la procedura di esclusione.

A seguito di ciò risultano individuate e perimetrate per la proposta di esclusione del Vicolo le seguenti

18

aree:

	id	area	Comune	località
1	1	388638	Arzachena	Laconia
2	2	578355	Arzachena	Cala Bitta_Baia Sardinia
3	3	395799	Arzachena	Baia Sardinia nord
4	4	52039	Arzachena	Poltu Cuatu
5	5	529148	Arzachena	Liscia di Vacca
6	6	99667	Arzachena	Cala del Faro
7	7	233031	Arzachena	Cala Granu nord
8	8	222321	Arzachena	Cala Granu sud
9	9	489876	Arzachena	Porto Cervo nord
10	10	591451	Arzachena	Porto Cervo sud
11	11	142013	Arzachena	Pantogia
12	12	131141	Arzachena	Pevero
13	13	635134	Arzachena	Abbiadori_Li Liccioli
14	14	329508	Arzachena	cala di volpe_golf
15	15	90824	Arzachena	Cala di volpe sud
16	16	286446	Arzachena	La Celvia_Capriccioli
17	17	99306	Arzachena	Piccolo Romazzino
18	18	229195	Arzachena	Romazzino Punta Capacia

In totale la superficie per la quale si propone l'esclusione dal vincolo è pari a 5.523.892 mq, ossia 552.38.92 Ha

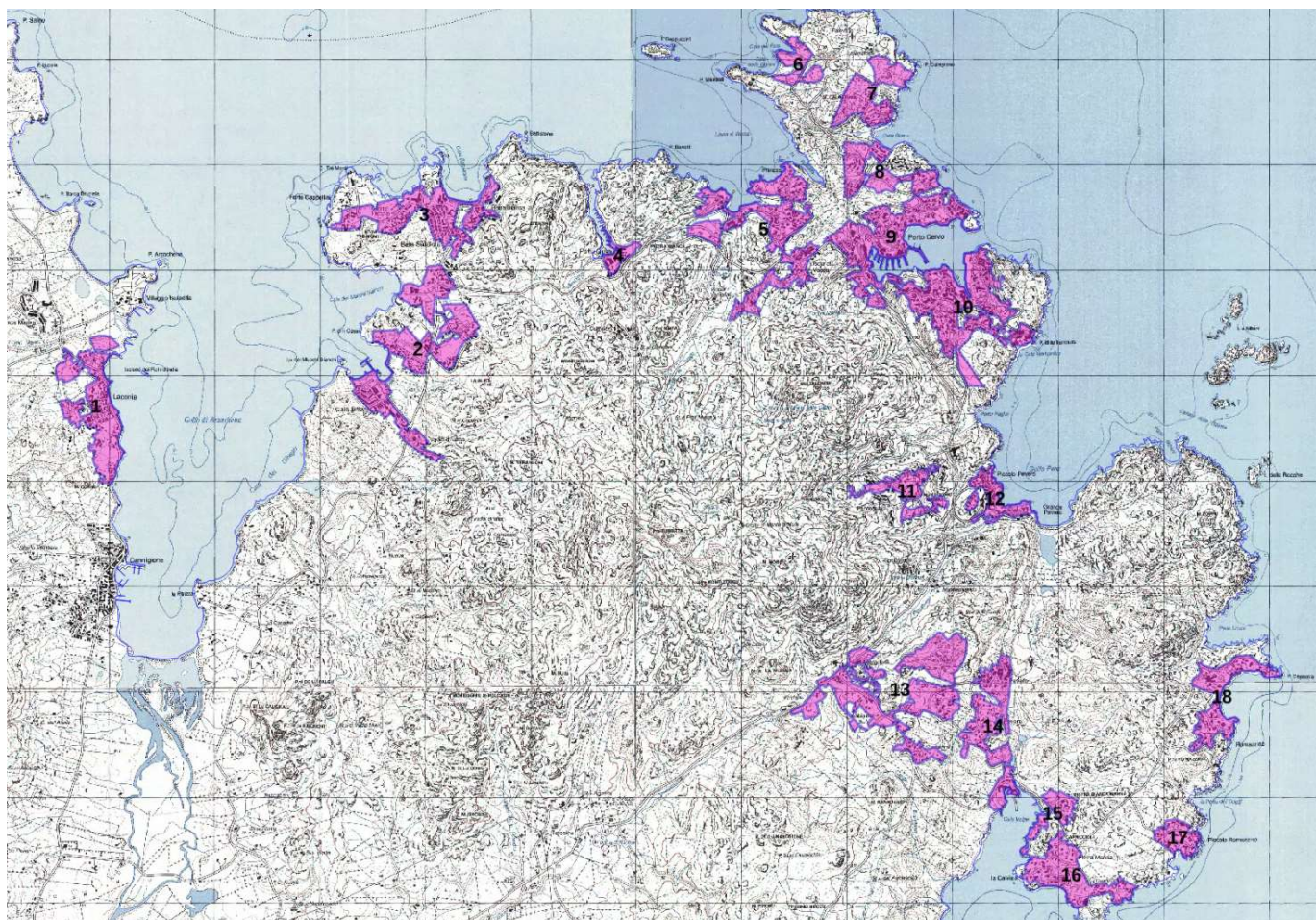
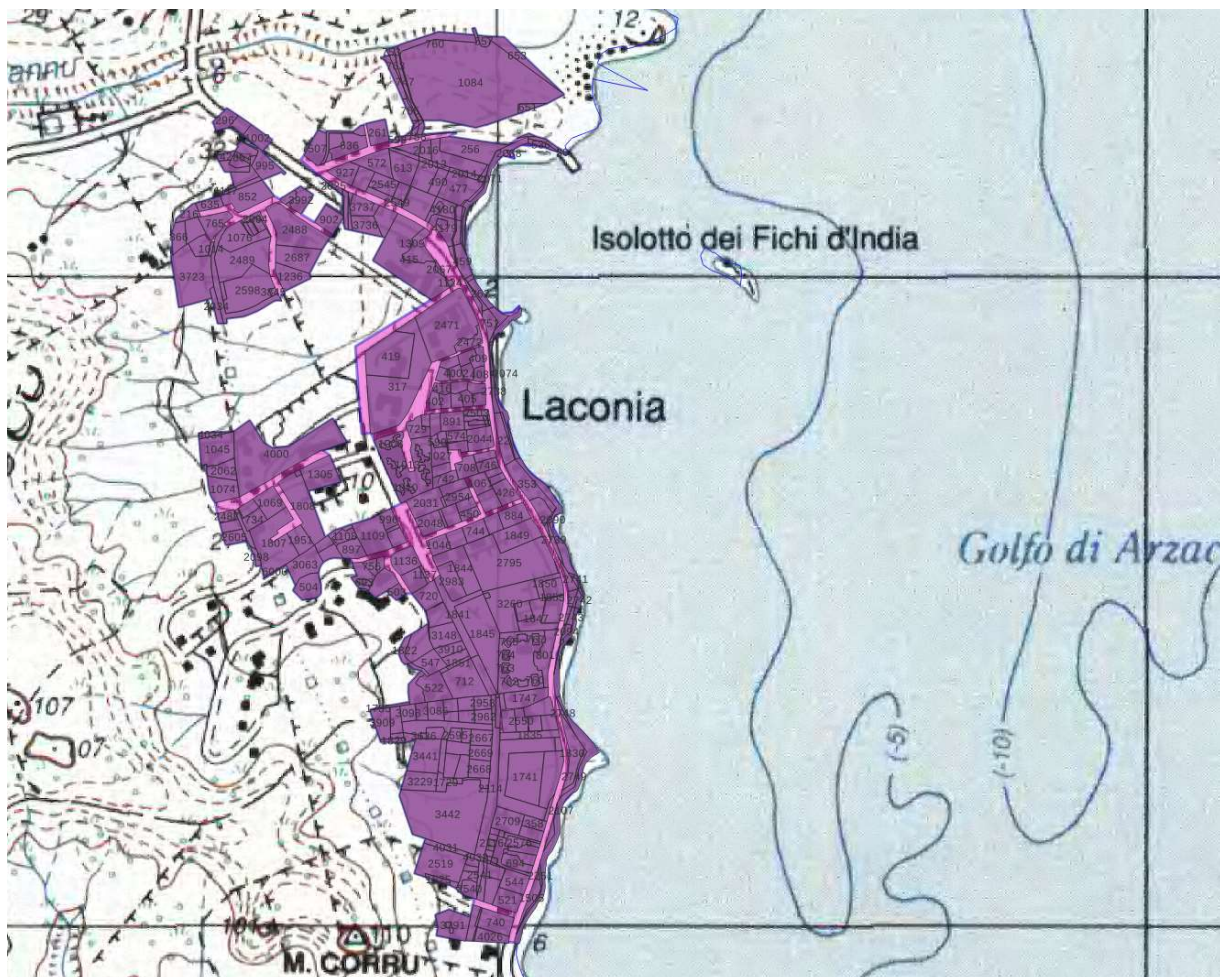
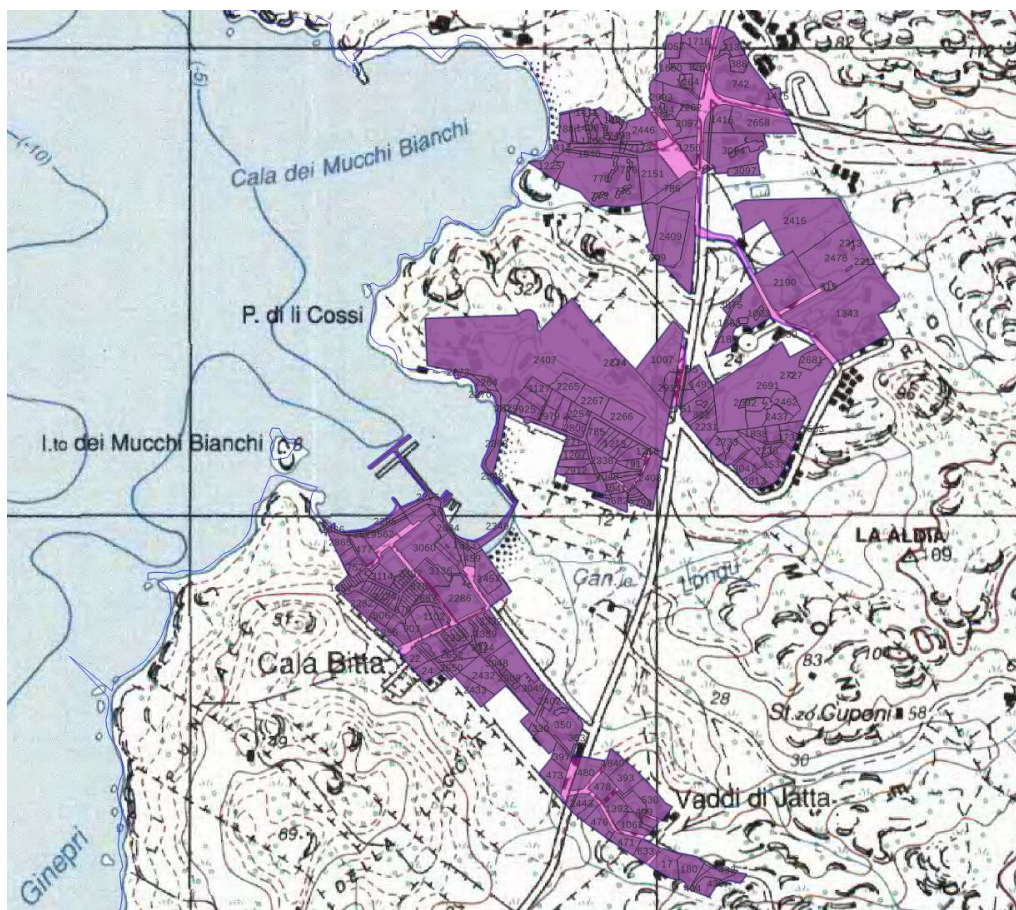


Figura 5. Mappa delle aree per le quali si propone la revisione del vincolo.

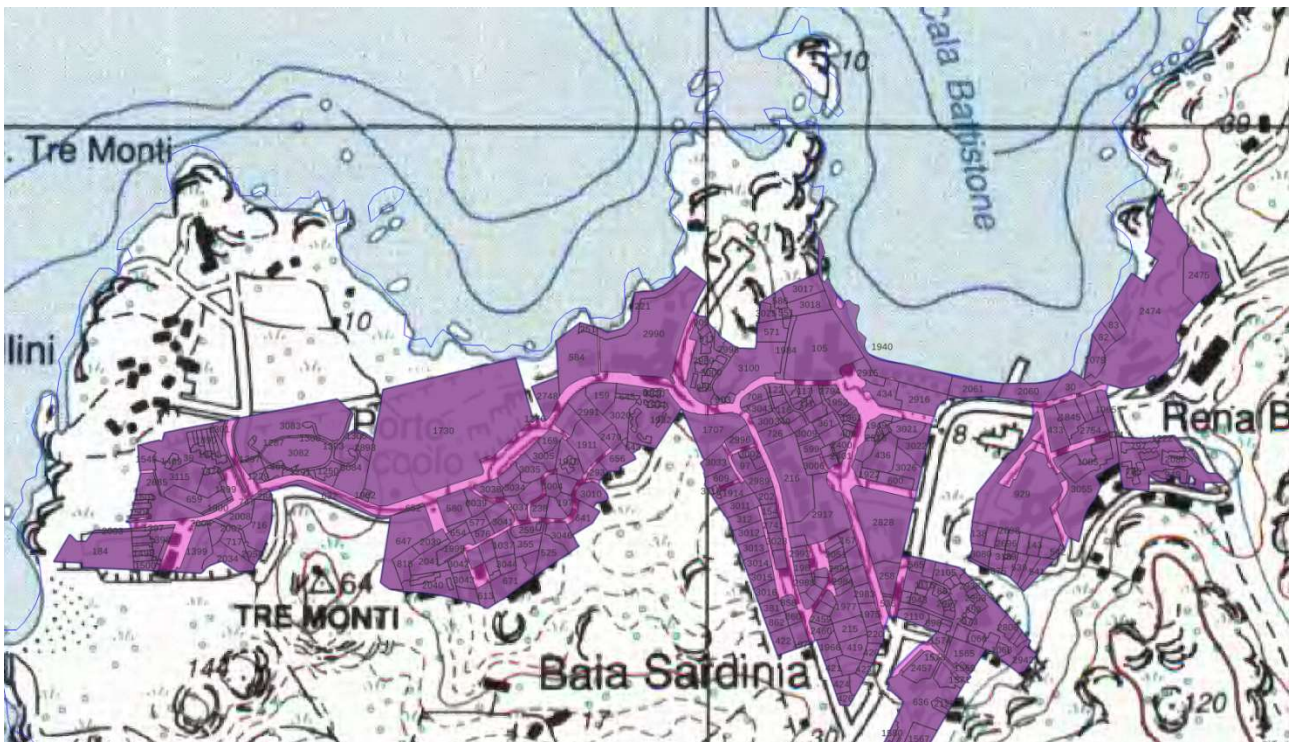
Mediante gli strumenti del software sono state selezionate ed esportate le particelle catastali del comune di Arzachena ricadenti nelle aree oggetto di revisione. Nella tabelle da 1 a 18 allegate alla presente relazione è riportato l'elenco dei mappali oggetto di esclusione dal vincolo, al fine della pubblicazione all'albo pretorio.



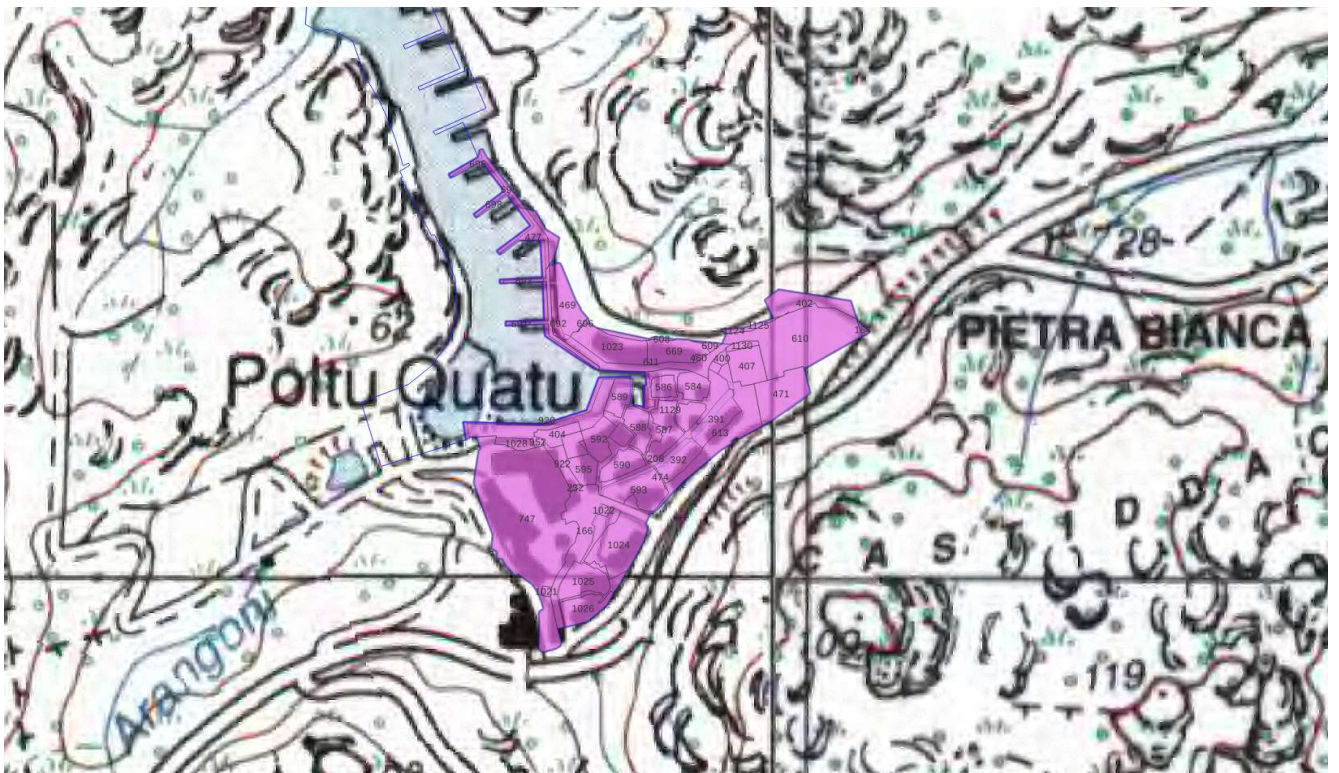
Area 1 – Laconia - Foglio 9 e 17



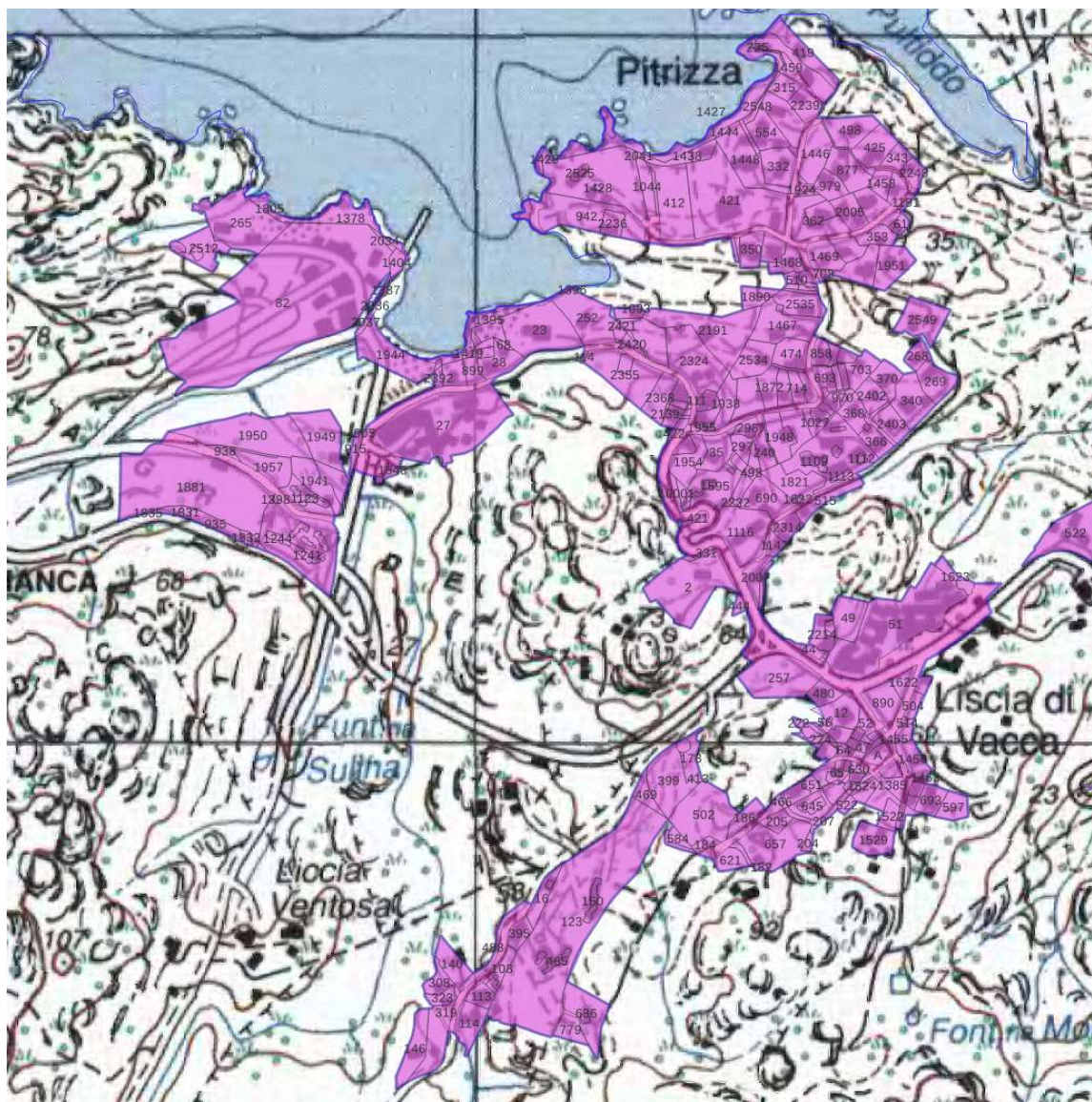
Area 2 – Cala Bitta_Baia Sardinia - Foglio 10 e 18



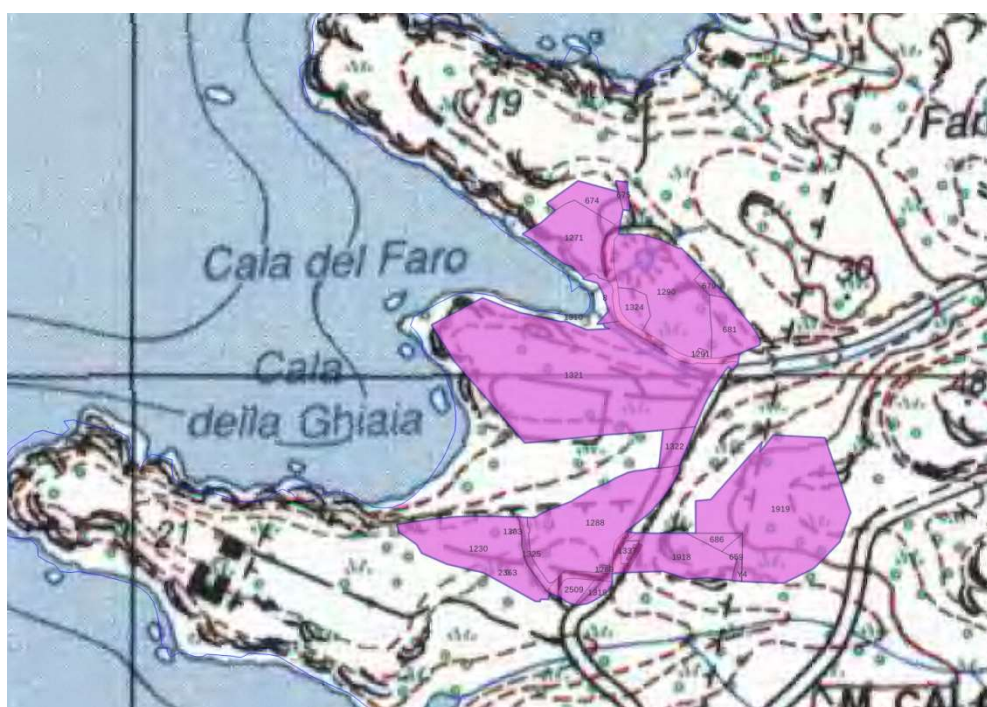
Area 3 – Baia Sardinia Nord - Foglio 10



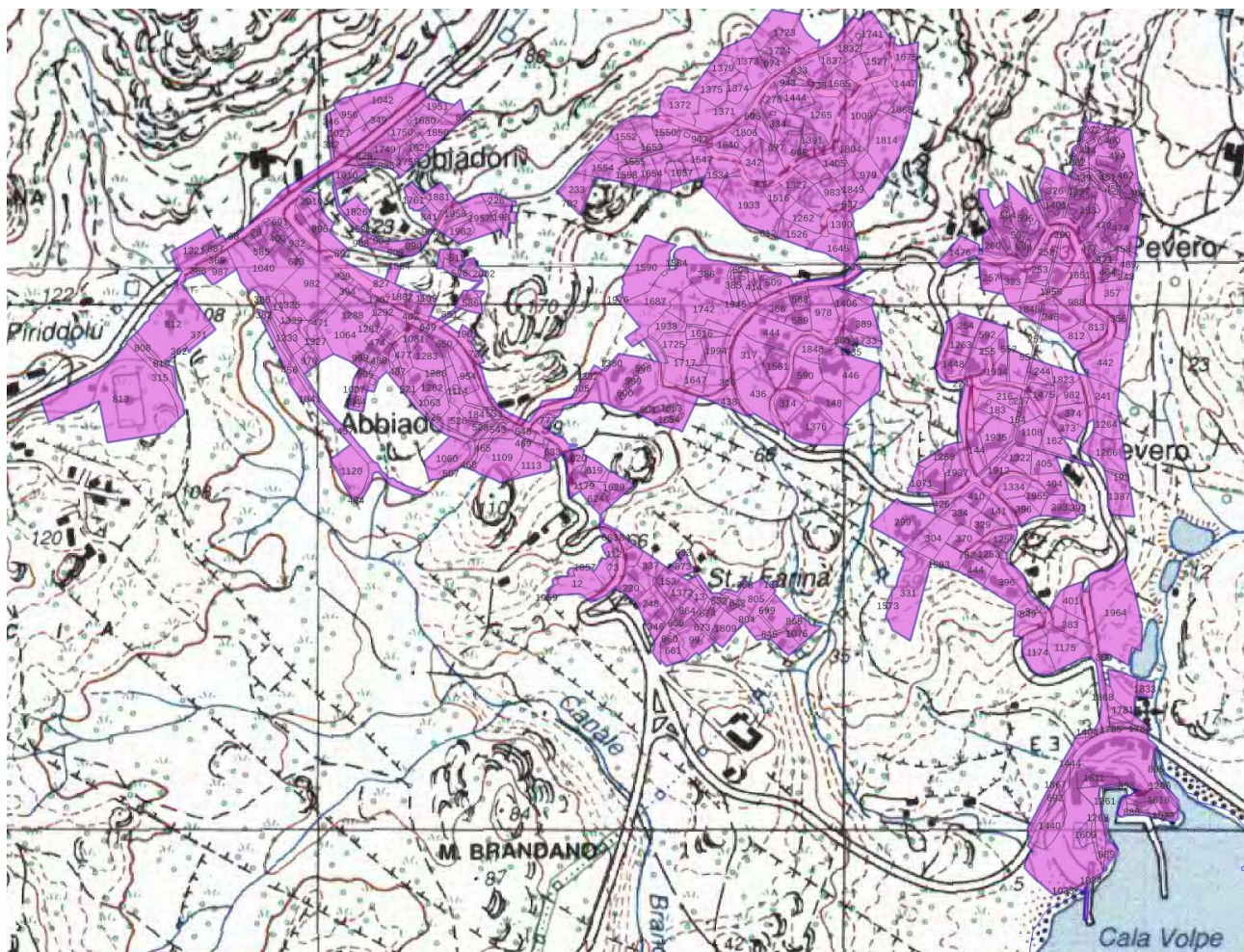
Area 4 – Poltu Cuatu –Foglio 11



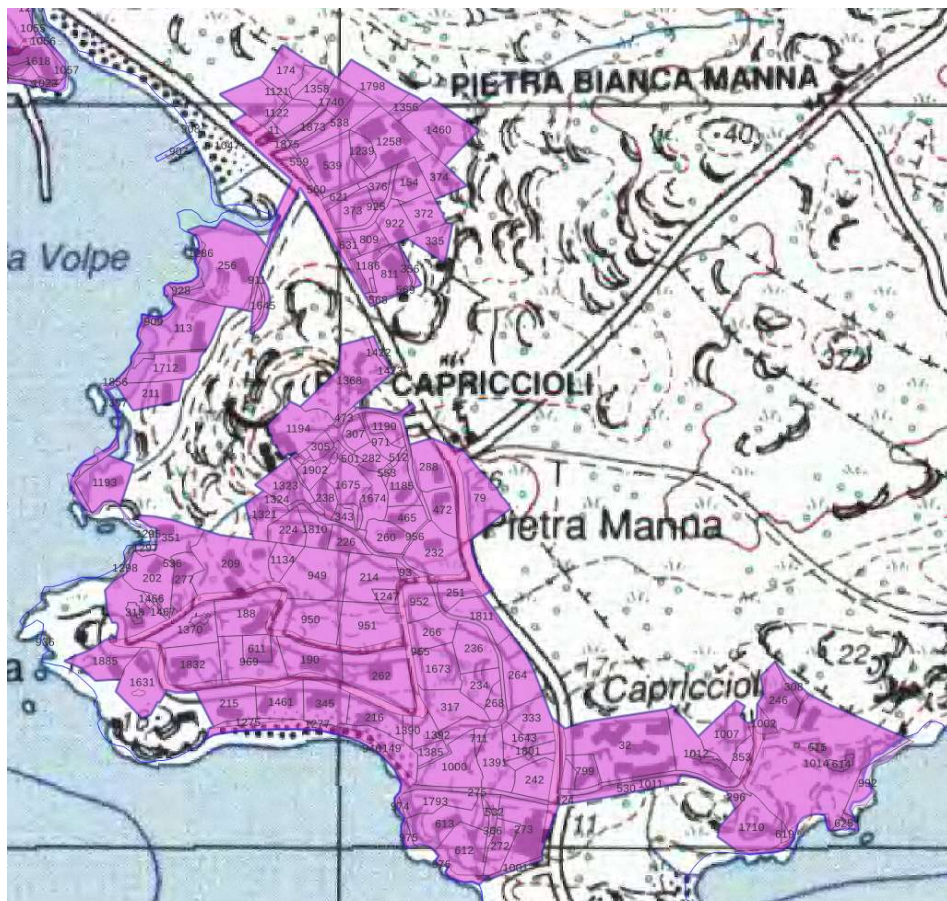
Area 5 – Liscia di vacca – Foglio 5, 11, 12 e 20

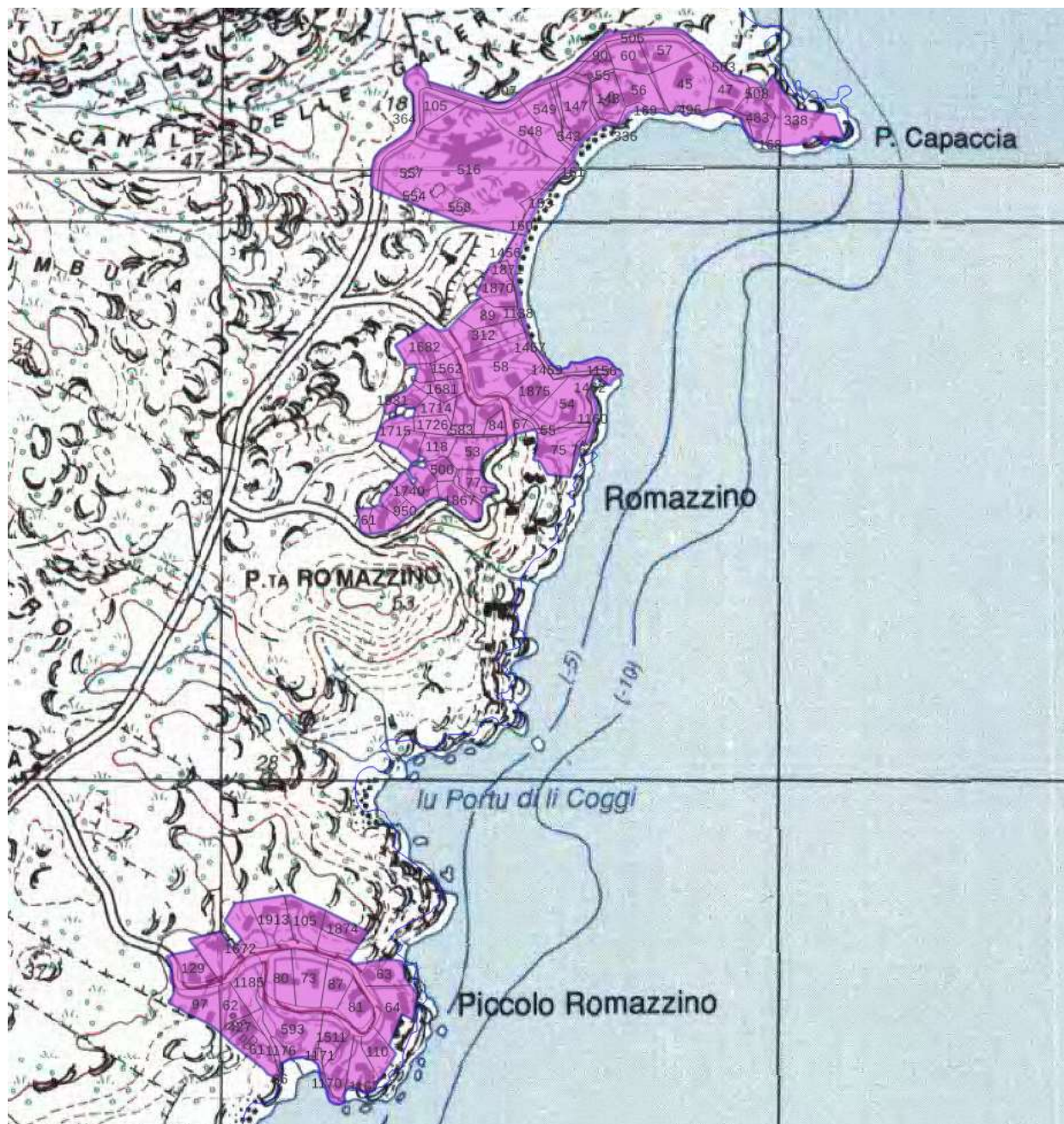


Area 6 – Cala del Faro - Foglio 5



Aree 13 Abbadiadori_Li Liccioli e 14 Cala Di Volpe_golf - Fogli 34, 35 e 36





Aree 17 - Piccolo Romazzino e 18-Romazzino_Punta Capaccia - Fogli 35 e 22

Allegati:

- 1) Mappa su ortofoto 2016-24 in A3;
- 2) Mappa su IGM in A3.
- 3) Elenco mappali catastali per i quali si propone la revisione del vincolo;
- 4) Tavole delle aree da 1 a 18 su ortofoto Google Satellite 2016-2024 varie scale.

Il responsabile del settore tecnico

Dott.ssa Nadia Brigaglia

Collaboratori

Dott.ssa Virdis Sabina

Dott.ssa Mattu Maria Giovanna

Il Direttore del Servizio

Dott.ssa Simonetta Brigaglia